

Competenze e conoscenze: si costruisce la scuola del futuro

Pubblicato: Mercoledì 16 Marzo 2016



La Buona Scuola è in marcia.

Il cambiamento è in atto: lento quasi impercettibile agli occhi dei più.

Si lavora dentro le scuole, a gruppi più o meno grandi. Si trasferiscono i risultati nelle reti di istituti: « Oggi viviamo in un sistema dove i bambini sin dall'infanzia hanno a disposizione conoscenze e informazioni che, fino a dieci anni fa, aveva solo il Presidente della Repubblica » il direttore dell'Ufficio scolastico **Claudio Merletti** ha citato il Presidente del Consiglio Matteo Renzi in apertura dei lavori della giornata di confronto sulle "competenze" che si è svolta a Villa Recalcati a Varese e in contemporanea in tutte le province lombarde : « Questa parola può voler dire tutto e nulla – ha proseguito Merletti – può essere usata come simulacro su cui pontificare oppure banalizzarla fino a svuotarla di ogni contenuto. Il fatto è che **le nuove generazioni crescono in un contesto in piena evoluzione** e siete proprio **voi docenti a fornir loro gli strumenti per orientarsi e muoversi**. In questo cammino, non bisogna lavorare in solitudine ma crescere assieme lungo un sentiero dove ogni diffidenza viene frantumata dal gioco di squadra».

Ma cosa vuol dire? La scuola dovrà rivedere i suoi obiettivi e i percorsi. La **"certificazione delle competenze"** costruirà un bagaglio di conoscenze che va **oltre le materie di studio** ma dovrà allargarsi agli **"skills for life"** gli otto strumenti che ogni studente dovrà avere per **proiettare il proprio futuro:** non solo conoscenze linguistiche, matematiche, scientifiche e umanistiche ma anche civiche, legate al proprio status di cittadino.

In questo senso, **la didattica si sta innovando:** le scuole superiori sono più avanti nella fase progettuale

e stanno adottato sistemi di **monitoraggio** della crescita dei singoli alunni dall'ingresso fino all'uscita del quinquennio (triennio per i professionali). Monitoraggi per il post diploma si vanno anche potenziando per capire meglio l'efficacia e l'efficienza dell'offerta formativa.

Ora tocca anche al ciclo primario avviare serie discussioni di metodo e contenuto per i primi otto anni di scolarità : « Competenza è una parola che va ben pesata – ha spiegato **Cristina Boracchi, dirigente del liceo Crespi di Busto e capofila della rete di scuole** che lavorano su questo tema – Non bisogna focalizzare tutta l'attenzione sulle competenze slegate dalle conoscenze: **i saperi sono determinanti per l'acquisizione delle prime**. Non dovete opporre resistenza al cambiamento. Sono tre le parole cardine di questa innovazione:

Sistema : per uscire dal virtuosismo individuale

Sviluppo : filiera progettuale e di cammino in continuità con didattica orientante perché dobbiamo costruire cittadini progettanti capaci di gettare il se nel futuro.

Competenza: che arriva dopo il grosso lavoro di progettazione».

La scuola è in marcia: **non è facile «cambiare le teste dei docenti** ma così viene chiesto – ha aggiunto Boracchi che ha concluso – I modelli che si creano vanno guardati, ragionati e adattati al proprio istituto anche per **limitare le grosse sperequazioni tra i voti delle singole scuole**, una diversità che alle superiori si nota. Credo che si debba avviare un tavolo provinciale per trovare punti in comune su cui impostare la propria progettazione di istituto».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it